

PREFAZIONE

La nostra tesina nasce dal desiderio di approfondire la tematica dell'apertura alla vita che abbiamo ritrovato nel libro *Le avventure di Tom Sawyer*, confrontandola con il nostro vissuto.

Aprirsi alla vita

Introduzione

Tom è un ragazzo molto avventuroso e gli piace stare a contatto con la natura.

Tom è fantasioso, curioso, ribelle e molto disobbediente.

Tom sa essere fantasioso perché vuol vivere alla grande.

Tom è curioso perché ama scoprire posti nuovi insieme al suo amico Huck.

Ed è disobbediente perché fa tutto di testa propria, e come gli pare.

Tom Sawyer

La figura di Tom ci ha affascinato per questa sua apertura alla vita e, confrontandoci con lui, ci siamo resi conto che anche noi abbiamo questo desiderio, ma siamo un po' frenati dalla pigrizia e dalle comodità.

Tom è diverso da noi, è più coraggioso, 'matto' e creativo.

Siamo molto invidiosi di lui e della sua libertà perché se noi uscissimo di casa, saltando la staccionata o non facessimo ritorno prima di sera succederebbe il finimondo!

Conoscendo Tom, ci siamo accorti che lui è un tutt'uno con la Natura, si immerge in essa come fosse casa sua.

Noi riusciamo a essere un po' come lui, quando andiamo in gita con le nostre famiglie e con gli amici e scopriamo la bellezza del creato.

Ad esempio, uno di noi ha sperimentato questa sensazione quando ha immerso i piedi nel fiume, durante una camminata in montagna, un altro quando, in occasione di un campo parrocchiale, ha avuto la possibilità di avvicinarsi agli scoiattoli, un altro ancora quando ha potuto correre a piedi scalzi su un prato, facendo attenzione a saltare le 'pizze' delle mucche!



Tom Sawyer

Huckleberry Finn

Huck è un amico di Tom, è un ragazzo che non si sente libero se sta a casa. Ha un papà ubriaccone che gli ha insegnato che il lavoro è una perdita di tempo. Huck si sente bene quando è con Tom, accanto a lui è veramente se stesso. La frase iniziale del libro a lui dedicato è: "Voi non sapete niente di me, questo libro parla delle mie avventure, e del mio modo di sentirmi a casa". Quindi noi ci siamo incuriositi e abbiamo letto anche le sue avventure e abbiamo capito che per Huck stare nella natura è meglio che stare nella bella dimora della vedova Douglas, anzi per lui la sua casa è la zattera con cui può muoversi liberamente nel fiume della vita accanto al suo amico negro Jim che lo ama immensamente così com'è.

Anche noi ci sentiamo a casa quando stiamo con le persone a cui vogliamo bene, ad esempio con la nonna da cui ci sentiamo guardati con affetto fin da quando eravamo piccoli e che ha sempre qualche idea creativa per trascorrere il tempo insieme.

Inoltre ci sentiamo 'stressati' quando non ci lasciano tempo per noi e ci infastidiscono con mille richieste: "Fai i compiti!", "Preparati!" "Metti in ordine!" Per questo 'tifiamo' per Huck che ha deciso di fuggire dalla vedova Douglas perché si sentiva stretto nei vestiti inamidati e tormentato dalle regole di buona educazione. Anche noi ci sentiamo nei nostri panni quando giochiamo a calcio con i nostri compagni di squadra e possiamo esprimerci liberamente.



Huckleberry Finn

Joe il Pellerossa

Joe è il cattivo del libro, ci viene presentato come “un lupo che si traveste da agnello”, “un uomo che non ha pietà per nessuno, solo i soldi possono farlo felice”; “la vendetta è il suo pasto preferito”.

“Quando decide di vendicarsi ti cerca fino alla morte, ed è difficilissimo scappargli”.

Purtroppo anche oggi, la violenza è sempre presente, basti pensare ai fatti di cronaca che ogni giorno vengono raccontati dal telegiornale.

Oggi, come allora, dobbiamo fare i conti col Male.

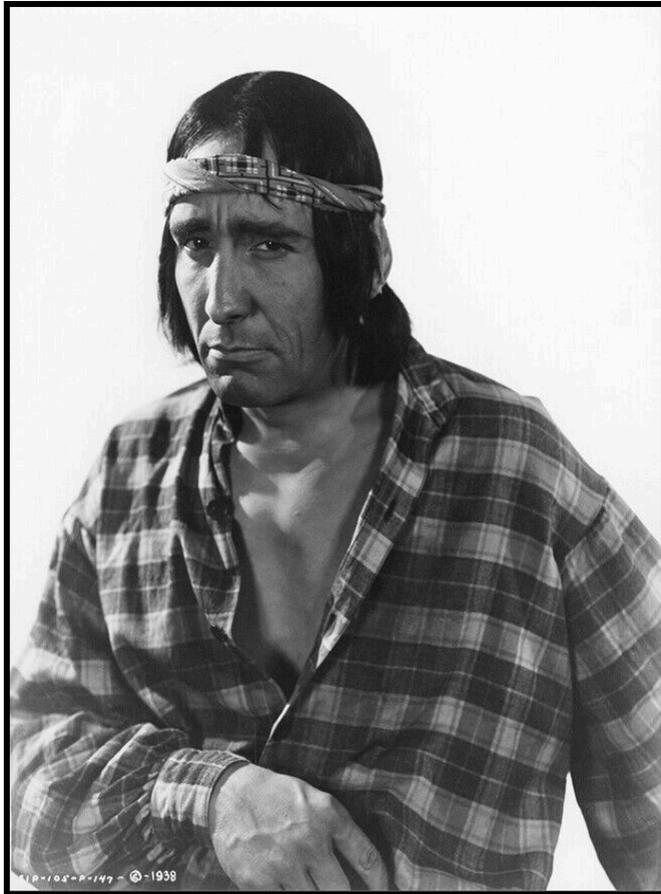
Tuttavia, parlandone in classe durante la Giornata della Memoria, ci siamo accorti che un po' di ‘marciume’ è presente anche dentro ognuno di noi. La lettura di una lettera di Etty Hillesum ci ha aiutato a riconoscere in noi tanti atteggiamenti distruttivi e ci ha invitato a lavorare prima di tutto su noi stessi, se vogliamo contribuire a alla creazione di un mondo migliore.

“ Non credo che si possa migliorare qualcosa nel mondo esterno senza aver prima fatto la nostra parte dentro di noi.”

Uno di noi ha detto: “ Anch’io sono considerato un buono, tuttavia a calcio sono vendicativo”. Poi abbiamo riflettuto anche sul fatto che da fuori, in certi momenti, fai pensare agli altri di essere “buono” ma in realtà hai fame di rivalsa.

Un altro di noi ha condiviso questa esperienza: “ Una volta stavo giocando a minecraft con un mio compagno di catechismo a casa sua, quando lui ha cominciato a prendermi in giro perché mi piace Mr Rain, allora io gli ho dato un pugno in faccia e lui ha cominciato a

piangere, io all'inizio non mi vergognavo, ma poi c'è stata una canzone che mi ha aiutato a capire che avevo torto e a chiedere scusa. Questa canzone si chiama *22 settembre* ed è un brano di Ultimo, la frase che mi ha aiutato è : *“Non perderò quel treno che porta nel futuro, io voglio godermi anche un semplice minuto”*



Crediamo che la cosa più importante che Mark Twain ci abbia comunicato è che già alla nostra età si può vivere da protagonisti, ovvero fare la nostra parte. Tom e Huck davanti al bivio, hanno scelto, pur tremando, di fare la loro parte con coraggio, nonostante le difficoltà.



La porta del cuore che si apre alla vita

CONCLUSIONE

Aprirsi alla vita, non sprecarla, significa pertanto gustarla 'a piedi scalzi' e saper scegliere il Bene.



FINE

Ognuno di noi deve provare a essere come Tom.

